

OMEOSINERGIA®
IL SALE DELLA VITA



IL 3° CENTRO ENERGETICO - TIROIDE

ANNA STRADA

- Trainer Omeosinergetico
- Naturopata ad Indirizzo Omeosinergetico
- Massoterapista



IL 3° CENTRO ENERGETICO

Questo centro energetico custodisce la nostra dualità legata ai poli opposti comportamentali rispetto al comunicare e al non comunicare, all'essere pazienti e impazienti, al vivere il tutto nel controllo o nel lasciare fluire la vita.

La ghiandola connessa al terzo centro energetico è la tiroide, la ghiandola della comunicazione. Questo centro utilizza come strumento il suono, che si esprime mediante la parola e la voce. Il terzo centro energetico è il centro della gola e del collo ed influenza le ghiandole e le strutture principali di questa zona: tiroide, paratiroidi, bocca, corde vocali, laringe, trachea e vertebre cervicali. La ghiandola paratiroidea (ormone PTH) e la ghiandola tiroidea (calcitonina) agiscono in modo opposto sul metabolismo del calcio nelle cellule ossee; questo ci fa comprendere come il centro della gola operi anche sul sistema scheletrico. Ogni tipo di sclerotizzazione, di calcificazione, altro non è che una guarigione biologica relativa all'accumulo tossico di questo centro.

Quando non ci permettiamo di comunicare e rimaniamo nel controllo, blocchiamo e irrigidiamo il movimento legato al condividere con la parola quello che intimamente sentiamo, rimaniamo chiusi in noi stessi e nelle nostre impazienti aspettative, senza realmente comunicare con l'esterno. Questa dinamica crea l'accumulo che l'organismo scarica con i vari gradi di intensità, di rigidità e sclerotizzazione.

L'orientamento del terzo centro energetico è la comunicazione; siamo abituati a parlare e non a comunicare, e la differenza è grande. Comunicare significa esprimere all'altro, e quindi a sé stessi, come ci sentiamo rispetto ad un suo comportamento o ad un'esperienza.

Possiamo, ad esempio, sentirci traditi e non considerati, pur essendo consapevoli che questo sentire riguarda unicamente il nostro vissuto e non la situazione oggettiva.

Permetterci di comunicare significa rispettare sé stessi nel proprio sentire e condividere senza considerare colpevoli le persone coinvolte nell'esperienza (percezione – nutrimento - perfezione).

Grazie a questo centro, la comunicazione permette al mondo interno di proiettarsi all'esterno. Grazie alla parola apriamo una porta, portiamo fuori ciò che abbiamo custodito dentro, l'inconscio diventa conscio, l'astratto diventa concreto, l'esperienza fisica assume un significato.

I suoni sono in grado di cambiare l'espressione genica, quindi stimolare o zittire uno o più gruppi di geni (musicoterapia). Vibrazione, suono, ritmo fanno parte della vita. In tutte le nostre manifestazioni siamo un insieme di oscillazioni che vibrano in un unico sistema; basta ricordare cosa accade quando ascoltiamo un brano di musica classica, un canto gregoriano o un gruppo di suonatori di tamburo: proviamo piacere, ci sentiamo immersi in un vasto campo di risonanza che fa pulsare ogni cellula del nostro corpo; anche quando danziamo diventa difficile muoversi fuori fase rispetto al ritmo della musica.

Questo significa che siamo un tutt'uno con l'universo ma non l'abbiamo ancora capito! Questo è il nostro vero limite....

Il terzo centro energetico è collegato al quinto corpo di luce (spazio - tempo).

LA FILOSOFIA OMEOSINERGETICA E IL 3° CENTRO ENERGETICO

Principio: Resistenza e Persistenza – Cambiamento

Sintomi: Vertigini (causate dalla tensione cervicale), nodo alla gola, soffocamento

Comportamento: Comunicare - Non comunicare, Pazienza - Impazienza, Controllo - Lasciare fluire

Omeocentratura clinostatica: Impazienza

Il terzo centro energetico, grazie alla parola, apre una porta dall'interno verso l'esterno; attraverso questa porta l'inconscio diventa conscio, l'informazione fa sì che l'esperienza assuma un significato.

Il principio a cui è collegato questo centro è il sesto: Resistenza e Persistenza, la cui dinamica è cambiamento. Il cambiamento è uno solo, quello del punto di vista, poiché non è possibile cambiare nient'altro, dal momento in cui nell'universo tutto resiste e tutto persiste.

Possiamo attirare un esterno che ci vedrà cambiati. In realtà abbiamo solo messo in essere la parte opposta, integrandola.

I comportamenti più frequenti da collegare al terzo centro energetico sono: difficoltà nella comunicazione (difficoltà ad esprimere quello che sentiamo in profondità davanti agli altri), impazienza e controllo. Se si cerca di esprimere i propri pensieri ed i sentimenti più intimi si forma un nodo in gola, spesso non si sa quello che si vuole e non si ha fiducia nelle proprie capacità intuitive, quindi subentra una certa rigidità e l'unica realtà accettata è il mondo conosciuto e sicuro. Si parla continuamente senza mai arrivare al nucleo del problema. Quando viviamo il tutto nella perfezione, ci permettiamo di esprimere come ci sentiamo intimamente in maniera incondizionata, indipendentemente da quale possa essere la reazione che questa comunicazione possa suscitare nell'altro (simile – nutrimento - perfezione).

Quando siamo inconsapevoli, allora controlliamo costantemente il nostro comunicare, nell'illusione di controllare la reazione dell'altro.

In questo continua dinamica legata al controllo di noi stessi e dell'esterno diventiamo anche impazienti, desiderando che le cose vadano come diciamo noi (aspettativa → 4° centro).

Non comunicare, non esprimere la propria verità all'insegna del controllo e dell'impazienza crea un accumulo tossico determinato dal rifiuto inconsapevole di quella parte di noi che invece si permette di comunicare. Alla base vi sono sempre traumi che si riferiscono sempre ad aver «pagato» per esserci permessi di esprimere quello che veramente sentiamo.

LETTURA DEL 3° CENTRO ENERGETICO IN AMBITO INCONTRO

Nei primi 10 incontri non parliamo dei centri energetici approfonditamente, anche se qualche accenno lo facciamo per far comprendere al cliente il significato delle tecniche che stiamo utilizzando, lasciandolo in sospeso sul significato profondo.

Dall'11° incontro entriamo in profondità nella spiegazione del centro, in modo che il cliente poi, autonomamente, diventi consapevole di quello che ha vissuto inconsapevolmente grazie alle tecniche che utilizza in autonomia a casa (autotrattamento, omeocentratura ortostatica e a volte anche clinostatica).

Dal 16° incontro spieghiamo la dinamica comportamentale del principio legato al centro energetico (contenute nella mappa), per rendere consapevole il cliente delle dinamiche che quotidianamente mette in essere senza rendersene conto.

Nella mappa che riguarda la lettura dei centri energetici in ambito incontro, per ogni centro viene indicato il comportamento che generalmente il cliente mette in essere (introverso, condizionato,

non comunica, impaziente, controlla, incoerente, non condivide, insicuro, impotente). Il trainer deve però essere consapevole che la dinamica che emerge potrebbe essere l'opposta. Per esempio, se emergono le surrenali potrebbe anche essere che il cliente metta in essere sempre il comportamento sicuro perché si rifiuta nel suo essere insicuro. O, nel caso del 3° centro, metta in essere il comportamento paziente perché ritiene l'essere impaziente sbagliato...

Autotrattamento: iniziamo spiegando al cliente come nella sua realtà quotidiana non si permetta di comunicare. A volte parliamo tanto ma non comunichiamo perché nel parlare usiamo «tu» o «voi», nella comunicazione vera si parte da «io»: io mi sento, io provo, io penso, ecc...

Respirazione omeosinergica (10° → 15° incontro): portiamo il cliente ad essere consapevole di quanto sia nel controllo.

Respirazione omeosinergetica (dal 16° incontro): iniziamo spiegando al cliente come stia mancando nella sua quotidianità la dinamica del 6° principio. Il cambiamento, per quanto riguarda la filosofia omeosinergetica, è legato solo al cambiamento del punto di vista (perfezione) che permette così l'integrazione di quella parte che abbiamo ma non mettiamo in essere in funzione dei condizionamenti. Nella nostra quotidianità sono presenti dinamiche persistenti, che sono perfette, perché ci rendono consapevoli delle nostre resistenze, mostrandoci le nostre abitudini inconsapevoli. Solo diventando consapevoli di queste abitudini possiamo attivare la parte opposta riconoscendo così anche il rifiuto.

Omeocentratura clinostatica: portiamo il cliente ad essere consapevole della sua impazienza o pazienza (veloce o lento).

LA MEDICINA OMEOSINERGETICA E IL 3° CENTRO ENERGETICO

L'aspetto fondamentale da ricordare è che, per la medicina omeosinergetica, ogni malattia si manifesta in seguito ad un ben preciso rifiuto inconsapevole dell'esperienza e dell'io sono. Inoltre l'intensità e la durata del rifiuto determinano la gravità della malattia.

La malattia diviene uno strumento non solo di adattamento ma, se ne comprendiamo il senso, di evoluzione, un mezzo per capire più profondamente sé stessi, favorire il proprio cammino evolutivo e proteggere il proprio stato di salute.

Se rimaniamo condizionati dai nostri traumi, continuiamo a portare avanti solo l'aspetto legato alla non comunicazione e questo, come già detto, crea quell'accumulo tossico che il corpo provvede a scaricare grazie ai sintomi o alle malattie.

I sintomi che rappresentano una scarica delle memorie depositate nel terzo centro energetico sono: vertigini causate dalla tensione cervicale (controllo), sensazione di nodo alla gola e di soffocamento, tensione mascellare.

Le malattie invece sono: cervicalgia, patologie delle corde vocali, della laringe, trachea, esofago, tiroide (ipo e iper) e paratiroidi, dalla banale infiammazione fino al tumore.

Grazie al linguaggio degli organi è stato codificato un significato per ogni parte:

corde vocali – laringe (mal di gola) → non comunica

tiroide → non comunica

paratiroide → paratormone (struttura)

trachea ed esofago → difficoltà a mandare giù l'esperienza sia spirituale che materiale

mascella → collera – aggressività repressa (digrignare i denti) – blocco delle comunicazioni verbali

Riassumendo

Localizzazione: Gola

Ghiandola endocrina: Tiroide

Corpo di luce: 5°

Principio: Resistenza e persistenza (6°)

Comportamento: Comunicare – Non comunicare, Pazienza
– Impazienza, Controllo - Lasciar fluire

Sintomi: Vertigini (causate dalla tensione cervicale), nodo
alla gola, soffocamento, tensione mascellare

Malattie: cervicalgia, patologie delle corde vocali, della
laringe, trachea, esofago, tiroide e paratiroide, disturbi della
gola.

Bibliografia:

- «Le sette spirali» Luigi Marcello Monsellato – Giovanna Pantaleo
- «Nel buio la luce» – Luigi Marcello Monsellato
- Dispense di filosofia omeosinergetica Giovanna Pantaleo



BUONA VITA